

IL PIÙ BEL CAMOSCIO DEL MONDO

LE CARATTERISTICHE



Ph. Luigi De Angelis

ZAMPE E ZOCCOLO

Le zampe sono leve in grado di sopportare sforzi impensabili su ghiaioni e rupi. I tendini sono resistentissimi. Particolarmente adatto all'ambiente roccioso è lo zoccolo con parti e durezza differenziate. Le punte dure ed affusolate sfruttano i più piccoli appigli sulla roccia. La superficie plantare elastica (non morbida come quella delle pecore) e resistente (ma non dura come quella del capriolo e del cervo) evita le scivolate e aumenta l'aderenza. Le dita dello zoccolo sono divaricabili fino a 90°, con una notevole azione frenante in discesa e sono munite di una membrana interdigitale che consente una più ampia superficie di appoggio sulla neve.



Ph. Arch. Parco Nazionale d'Abruzzo

L'agilità e l'eleganza del Camoscio e di quello d'Abruzzo in particolare sono proverbiali.

LE CORSE

Gli inseguimenti, frequenti nel periodo degli amori, possono prolungarsi per vari minuti durante i quali gli animali si rincorrono per balze e dirupi scoscesi, spesso alternandosi nei ruoli di inseguito e inseguitore. Quando i camosci si raggiungono c'è il tentativo di agganciarsi con le corna. Ma normalmente gli inseguimenti alternati sono solo un'ostentazione di vigore, agilità e determinazione.



IL CUORE

È il segreto dell'incredibile resistenza di questo spericolato, agile scalatore: un "motore" perfetto, più grande di quello dell'uomo, che nelle corse sfrenate su e giù per i ghiaioni di montagna batte a ritmi impensabili per qualsiasi atleta umano.

Le pareti muscolari del cuore del Camoscio sono particolarmente spesse (soprattutto quelle del ventricolo sinistro), un peso rilevante (circa 350 grammi, mentre quello dell'uomo, mammifero ben più grande e pesante del Camoscio, raggiunge in media appena 280 grammi) e una capacità di sopportazione senza danno di oltre 200 battiti al minuto.

Quindi un cuore eccezionale, un vero cuore di Camoscio anche per coraggio, fierezza e aggressività.



camoscetto

un anno-un anno e mezzo

due-tre anni

quattro-otto anni

Classi d'età del Camoscio d'Abruzzo in base al rapporto "lunghezza dell'orecchio lunghezza delle corna"

NATURA DELLE CORNA

Le corna, molto eleganti, presenti in entrambi i sessi, sono ricurve all'indietro a forma di uncino. Il Camoscio, come lo Stambecco, appartiene alla famiglia dei bovidi. Si differenzia da quella dei cervidi per la struttura delle corna. Nei cervidi le corna, di notevole bellezza, sono composte da un tessuto osseo analogo a quello dello scheletro, mentre nei bovidi troviamo un'intelaiatura ossea conica che fa parte dell'osso frontale, ricoperto da una struttura a forma di astuccio dello stesso tessuto che forma le unghie.

I cervidi perdono ogni autunno il trofeo, nei camosci, invece, la struttura delle corna è permanente e caratterizzata da un lento e continuo accrescimento.



Ph. Marco Melodia

Camosci al tramonto



Club Alpino Italiano
Sezione di Teramo



Provincia di Teramo
Ass. all'Ecologia



RISERVA NATURALE
Corno Grande
DI PIETRACAMELA